

Per gli agricoltori contro il sovraindebitamento



*Cristina Cavina,
amministratore unico di Ri.Analisi
Bancaria Tributaria Srl*

Per assistere concretamente gli imprenditori agricoli che si trovano in una situazione di sovraindebitamento, CreditAgri Italia, società finanziaria espressione del mondo agricolo Coldiretti, e Ri.Analisi, società specializzata proprio nell'assistere i soggetti che devono fronteggiare il sovraindebitamento, hanno costituito una rete di impresa che, attraverso lo strumento giuridico della legge n.3 del 27 gennaio 2012 (composizione della crisi da sovraindebitamento), Rete Legge 3/2012 CA.R., analizza gratuitamente la po-

sizione degli agricoltori che non riescono ad affrontare i debiti contratti. Con la procedura dell'accordo di composizione della crisi o con quella della liquidazione, le imprese agricole potranno ottenere un riequilibrio economico e finanziario della propria situazione.

“Insieme a Roberto Grassa, amministratore delegato di CreditAgri Italia, abbiamo deciso di siglare il contratto di rete di impresa per unire le reciproche esperienze e fornire un concreto aiuto agli imprenditori agricoli, mediante l'utilizzo dell'unico strumento giuridico oggi esistente, seppur ancora semi sconosciuto”, spiega Cristina Cavina, amministratore unico di Ri.Analisi Bancaria Tributaria. “La legge 3/2012 si rivolge esclusivamente ai soggetti non fallibili che non hanno commesso atti in frode ai creditori negli ultimi cinque anni - dettaglia Cristina Cavina - e che non hanno contratto un indebitamento colposo. Si tratta di una situazione tipica del mondo dell'agricoltura, caratterizzato da imprenditori onesti che negli ultimi

anni hanno dovuto affrontare particolari difficoltà dettate da elementi come diminuzione dei prezzi, calamità che hanno compromesso i raccolti, multe per quote latte o difficoltà del sistema creditizio a erogare il credito. La legge 3/2012 offre quindi l'unica alternativa possibile al soggetto sovraindebitato e, contestualmente, consente a tutti gli operatori interessati alla singola situazione di ottenere il massimo del risultato possibile”.

In pratica, attraverso l'Accordo di composizione della crisi (Acc), l'impresa beneficiaria prosegue la propria attività diluendo il pagamento dei debiti in un arco temporale più lungo e, in alcuni casi, ottiene la riduzione degli stessi fino alla concorrenza del valore del patrimonio. In questa ipotesi, il 60% dei creditori, aventi diritto al voto, devono dare il proprio consenso riconoscendo la maggior convenienza dell'Acc rispetto a una situazione di esecuzione forzata sui beni dell'impresa debitrice.

Nel caso in cui non vi siano i pre-

supposti per l'Acc, l'imprenditore agricolo può utilizzare lo strumento della liquidazione del proprio patrimonio e a fronte di ciò non avere più alcun debito nei confronti dei creditori.

“Ad oggi - racconta Cavina - i primi casi analizzati hanno evidenziato tutte situazioni di Acc che consento-



*Roberto Grassa, amministratore
delegato CreditAgri Italia Scpa*

no il mantenimento degli anni investiti nell'avvio e nel consolidamento della propria azienda, e non di liquidazione.

La scelta tra un percorso o l'altro viene analizzata da professionisti del territorio che conoscono a fondo le problematiche specifiche di ogni singolo imprenditore agricolo, prospettandogli una soluzione definitiva alla situazione di sovraindebitamento che da anni attanaglia la vita dell'impresa agricola”.

Il legislatore, riconoscendo che l'istituto della legge 3/2012 è quasi totalmente disapplicato in Italia, pur essendo una legge certa e pienamente utilizzabile, ha previsto nel nuovo Codice dell'insolvenza una semplificazione dell'attuale testo normativo per concorrere, attraverso tale istituto, alla ripresa dell'economia. “La continua ricerca, da parte di CreditAgri Italia, di soluzioni atte ad aiutare il mondo dell'agricoltura ha portato, dopo mesi di attenta analisi e di approfondito studio in collaborazione con Ri.Analisi, alla costituzione di Rete Legge 3/2012 CA.R., il cui fine è quello di aiutare in modo trasparente, equilibrato ed efficace tutti gli operatori interessati al mondo agricolo al ricorrere di una situazione di sovraindebitamento”, conclude Roberto Grassa, a.d. di CreditAgri Italia.